

PANORAMA

DEL TRAPANESE

Poste Italiane Spa - Spediz. in abbon. postale - D.L.353/2003 (conv. in L.27.02.2004 n.46) art.1, comma 1, DR/CBPA - Trapani

Periodico indipendente d'informazione - Anno 48° (N.S.) n. 7 - Trapani, 30 Aprile 2006 - Euro 1,00



Paolo Ruggirello



Giuseppe Maurici



Il lavoro, fondamento della democrazia repubblicana

Pag.5

Pag.3 **Regionali: in molti sperano in un "13"**



Pietro Cenna

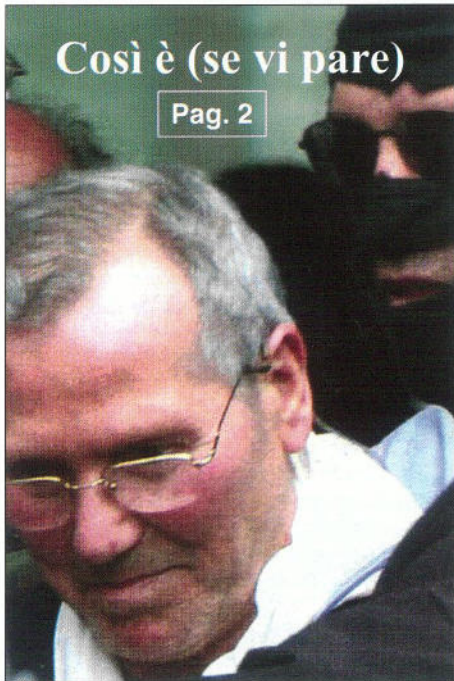


Camillo Oddo



Pag.9

Sicilia ...continente in movimento



Così è (se vi pare)

Pag. 2



Pag. 7

L'agenda internazionale del nuovo Governo

Così è (se vi pare)

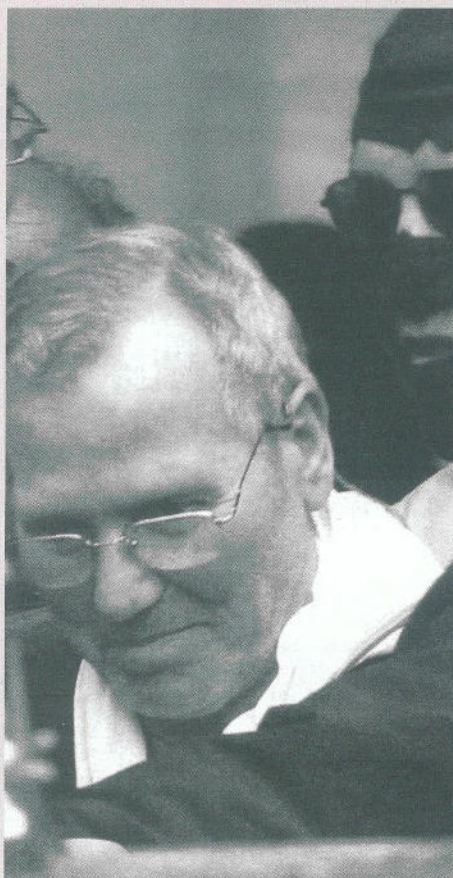
La masseria di montagna dei Cavalli, dove si era nascosto il capo di Cosa Nostra, è diventata in questi giorni la fattoria di un nuovo *reality* informatico, col personaggio centrale - *Binnu Provenzano, 'u tratturi* - che ha avuto finalmente, dopo quarantatré anni, la sua *nominazione* per uscire di scena. Ad accoglierlo, fuori della casa del *Grande Fratello*, i poliziotti festanti, ma (sembra) una ben scarsa *audience* di Siciliani, indifferenti alle sorti del boss.

E' per lo meno stupefacente che dalla "villa di delizia" di Palermo, dove si nascondeva (?) Totò Riina - e dove a nessuno venne in mente di scandagliare stanze e ripostigli alla ricerca dei segni tangibili della sua presenza, e delle prove dei suoi rapporti con le cosche (e altro), si sia ora passati al fatiscante casolare di Corleone, con una regressione di *status* per il mafioso che ci riporta alla vecchia immagine delle coppie storte, e con un padrino silenzioso e sornione che si nutre di ricotta e cicoria (cicoria vera, non quella metaforica di Rutelli).

La vita dei *padrini* e dei *picciotti* della onorata società ci rimane, dunque, ancora così oscura e impenetrabile, fuori da quella razionalità perversa, di cui ci parlano le inchieste giudiziarie e la folta letteratura mafiológica? Se Provenzano ha vissuto i suoi anni scrivendo pizzini e abitando casolari *sottocanale*, facendo lavare la biancheria dalla moglie, mangiando ricotta e cicoria, e ammazando per puro esercizio di criminalità, allora bisogna chiedersi se il comportamento dei mafiosi non sia piuttosto un caso (l'ennesimo) del pirandelliano "essere e parere". Purtroppo non è solo questo; ma il modo come ce li presentano (e come si presentano essi stessi) è così poco credibile da far nascere infiniti sospetti su tutto ciò che i mafiosi dicono e fanno.

La mafia - del resto - esiste soltanto per chi ne è fuori. Chi ne fa parte l'ha sempre negata. O ne ha praticato, a suo modo, il codice di bene

--- di Salvatore Costanza ---



e di pietà (religiosa). A Provenzano non è mai passato per la testa che la "sua" Bibbia, su cui ha logorato la vista, è un'altra sua vittima innocente, perché ne ha soffocato il messaggio di amore e di fratellanza.

Che Provenzano sia un personaggio della "corda pazza" pirandelliana ce lo rivelano proprio i suoi "pizzini", il modo come li ha usati

per comunicare, nonché la rete di coincidenze e di passaggi che li ha fatti spalmare sul territorio. Un lessico epistolare che i filologi cattedratici non mancheranno certo di destrutturare e catalogare tra i testi del nostro volgare siculo.

In una delle più famose commedie di Pirandello - *Così è (se vi pare)* - la suocera del signor Ponza può comunicare con la figlia (o presunta tale) solo per mezzo di bigliettini celati in un paniere. Il grottesco giuoco della "doppia verità" (la signora Frola è morta o è viva?) è, in realtà, speculare al destino della incomunicabilità cui soggiacciono gli uomini. E ciò in un "immaginario collettivo" di dubbi e curiosità paesane che esalta l'assurdo delle situazioni personali.

Può la mafia rientrare, per alcuni aspetti "formali", nella categoria pirandelliana della "corda pazza"? Cioè sotto la specie di chi assume verità e ragione - le "sue" verità criminose e la "sua" spietata ragione dell'illecito profitto - attraverso il paradosso delle "non verità" e della lucida follia? A leggere le cronache mafiológicas sembra di sì, aumentando l'alone di impenetrabilità che circonda la mafia.

Eppure, a voler decifrare i "pizzini" di Provenzano, si può giungere semplicemente ricostruendo la mappa del potere in una società, come quella siciliana, che è rimasta chiusa nei suoi circuiti di protezione e clientela, omertà e connivenze. Il mafioso si è costituito, all'ombra del potere politico, come elemento di mediazione tra istituzioni periferiche, banche e consorzi, da un lato, e bacini di consenso, dall'altro, per lo sfruttamento delle risorse economiche.

I "pizzini" di don *Binnu* sono le tessere del mosaico monocromatico dell'industria del malaffare che regola la vita civile dell'Isola, celati nel "paniere" dell'ignaro popolo siciliano, che nutre da secoli la sua doppia verità, finché lo Stato non riuscirà a dichiararne una sola, limpida e forte.

In questo numero

2	Così è (se vi pare)	Salvatore Costanza
3	Regionali: molti sperano in un "13"	Roald Vento
4	Paceco, si profila la sfiducia a Plaia	Salvatore Morselli
5	Il lavoro, fondamento della democ...	Nino Marino
6	Rockpolitik - Quindéna	B.d.F.
7	L'agenda internazionale del nuovo ...	Federico Costanza
8	Cultura e dintorni	La Terza Pagina di
9	" "	Renato Lo Schiavo
10	Antiquariato - Primafila	C. Corrao - Luglio Mus.
11	L'azzeccagarbugli	Studio Legale
12	A proposito di gusto ...	Yvonne Vento
13	Provincia: approvato il bilancio di ...	Panorama
14	Lingua e proverbi	Antonino Cusumano
15	L'angolo del crotalo	Il crotalo
16	Pubblicità elettorale	Paolo Ruggirello

PANORAMA

Quindicinale di Politica - Cultura - Ecologia - Sport - Spettacolo
corrao editore

Registrazione Tribunale di Trapani 22.01.1958 n.57

Redazione: Via Aceste, 17 - 91100 Trapani
Tell.Fax 0923 20452 842622 - Cell. 336 894339

Direttore Salvatore Costanza
Condirettore responsabile Roald Vento

Stampa Arti Grafiche Corrao - Trapani

E-Mail panoramatrapanese@libero.it

La riproduzione di testi e immagini deve essere autorizzata dall'editore.
La collaborazione ad articoli o servizi è da considerarsi del tutto gratuita e non retribuita. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono

PUBBLI-CITTA'

Via Marconi, 122 - Casa Santa - Erice - tel. 0923 534577

Regionali: in molti sperano in un "13"

Lasciatoci alle spalle i veleni di una campagna elettorale che alla fine ha visto il centrosinistra prendere le redini del governo della cosa pubblica nazionale, ci avviamo ora a vivere un'altra importante competizione, questa volta imperniata sulla ricerca del voto porta a porta che, inevitabilmente, lascerà più veleni della prima, per il sol fatto che il numero degli aspiranti "onorevoli" ci costringerà a scegliere fra un amico o l'altro.

In questa occasione, infatti, dovendo indicare sulla scheda il nome del candidato prescelto, il rapporto personale prevarrà spesso anche sulle ideologie, cosicché i numeri e le percentuali delle ultime nazionali si andranno a fare bendire, a tutto vantaggio dei partitini e movimenti - costituiti per l'occasione - che si giocheranno tutte le carte facendo leva sulla notorietà dei loro candidati.

Undici le liste presentate, per complessivi settantacinque aspiranti parlamentari regionali che si giocheranno tutto pur di potersi fregiare di quel titolo onorifico che assicurerebbe loro uno stipendio da favola (il contratto è quasi o del tutto simile a quello dei senatori) e una pensione dorata per il resto della vita. Il loro compito sarà semplice: dovranno riscaldare i banchi per qualche giorno della settimana ed essere pronti a rispondere "obbedisco" quando il capo della coalizione impartirà gli ordini.

Tutto qui? No, forse stiamo esprimendo giudizi eccessivamente severi nei confronti di quella che sarà la nuova classe politica regionale, ma il tutto è dettato da un'esperienza che dalle nostre parti ci porta a giudicare negativamente uomini e personaggi che non hanno saputo lasciare traccia del loro passato. Uomini che hanno governato anche per più legislature e di cui, alla fine, non si conosce una legge, una sola legge, che porti il loro nome e che in qualche modo sia stata per il nostro territorio promotrice di una concreta svolta di carattere culturale, turistica o imprenditoriale.

A voler esaminare le liste dei candidati, emerge subito che Camillo Oddo, dei Democratici di Sinistra, non avrà rivali che potrebbero credibilmente impensierirlo; ma dovrà stare attento a che gli scatti il quorum, considerato che una lista fatta su misura per lui potrebbe rischiare grosso.

Cosa invece diversa per altri partiti tradizionali dei due schieramenti, che presentano tanti volti noti capaci di incidere sull'elettorato. È il caso di Alleanza Nazionale che si propone ai suoi elettori con due ex parlamentari, l'on. Nicola Cristaldi ed il Sen. Giuseppe Bongiorno che, a loro volta, dovrebbero vedersela con Giuseppe Bica, segretario provinciale del loro partito ed ex sindaco di Custonaci, e con il giovane ma già agguerrito Livio Marrocco, per

--- di Roald Vento ---

qualche anno assessore della Giunta Fazio.

Anche in Forza Italia ci sono grossi nomi, dall'uscente Giuseppe Maurici a Pietro Genna, Medico, già vice Presidente della Provincia di Trapani, con un elettorato molto forte nell'area marsalese e con buone ramificazioni nel resto della provincia. Ma ci sono pure Baldo Levante, imprenditore del marmo e già assessore provinciale; Vito Martino, storico esponente del partito in quel di Mazara e Giulia Adamo, anche se le sue quotazioni, da quando ha lasciato la Presidenza della Provincia, sono in continuo ribasso.

La Margherita propone anch'essa una lista molto forte che vede al primo posto l'On. Vincenzo Culicchia, uomo storico della D.C. trapanese, al momento Sindaco di Partanna e da cir-

vicenda giudiziaria che vede coinvolto il fratello) che farà piazza pulita nell'area alcamese, per continuare con Giuseppe Morfino, già assessore alla provincia ed ex sindaco di Custonaci, e Pino Ferrantelli, una macchina di voti nel marsalese.

C'è anche la lista Borsellino che a sostegno del candidato a Governatore della Sicilia propone su Trapani un esponente di sicuro prestigio. Maurizio Sinatra, già presidente del Consiglio Provinciale, ha rassegnato le sue dimissioni dalla carica, proprio in occasione di questa sua candidatura, per un eccesso di correttezza politica difficilmente riscontrabile nell'ambiente.

Dulcis in fundo, l'MPA-Nuova Sicilia che si presenta molto agguerrita e forte delle presenze di big del calibro di Eleonora Lo Curto, parlamentare uscente e Paolo Ruggirello, figlio del noto imprenditore Giuseppe Ruggirello, oggi scomparso, che qualche anno fa con il suo movimento Giustizia e Libertà diede un forte scossone e un nuovo impulso alla politica provinciale. Consigliere comunale ad Erice e già Capo di Gabinetto di due dei più prestigiosi assessori regionali, si presenta a queste elezioni come uno dei pochi trapanesi, assieme a Maurici, che potrebbero rappresentare la città di Trapani, in considerazione che, negli altri schieramenti, i papabili sono quasi tutti espressione di comuni della provincia. Altri candidati forti della lista: Angelo Mistretta, già assessore alla provincia e Nicole Mazzaresse, Assessore ad Erice. Le strane vicende della politica, hanno fatto sì che la Lo Curto e Ruggirello, già dimessisi da Nuova Sicilia e confluiti nell'MPA, si trovino oggi ad avere per compagni di viaggio proprio gli ex Mistretta e Mazzaresse che, a seguito di un mefistofelico accordo regionale hanno visto il loro partito confluire proprio nell'MPA.

Queste considerazioni, tuttavia, alla fine faranno i conti con la realtà di un quadro politico in evoluzione da diversi anni che potrebbe ancora riservare parecchie sorprese, non ultima quella di una "candidatura di servizio" del Sen. D'Alì alla presidenza della Provincia Regionale di Trapani. Il tutto, con l'obiettivo di far maturare una seria riflessione sul futuro del nostro territorio; una riflessione che, se sarà possibile rendere praticabile, sarà dirompente e destinata ad incidere pesantemente anche sull'evoluzione della campagna elettorale per le regionali, perché il messaggio che si vuole trasmettere è quello di un metodo nuovo di far politica; un metodo che favorisca il buon governo e che punti alla selezione di una classe politico-amministrativa capace di guardare con impegno e competenza al reale processo di sviluppo dell'intera provincia di Trapani, privilegiandone le vocazioni.



Maurizio Sinatra

ca un anno parlamentare regionale, per essere subentrato, da primo dei non eletti, al collega di partito Papania. Con lui ci sono Baldassare Gucciardi, che qualche anno addietro andò al ballottaggio con la Adamo nella corsa alla presidenza della provincia e Leonardo Mione che, grazie ad un rapporto privilegiato con il leader regionale Enzo Bianco, per via di una comune precedente militanza nel PRI, si fa forte di essere l'unico rappresentante del suo partito in una vasta area della provincia che orbita attorno al capoluogo.

Anche l'UDC, contrariamente ai Democratici di sinistra, presenta diversi volti noti della politica; decisamente gente capace di raccogliere valanghe di voti, a cominciare da Mimmo Turano (Salvatore Fratello, invece, pare che sarà escluso dalla competizione per via della



Corrao Felice Roberto

Grandi offerte per te
Registrati a: www.fcorrao.com



Potrai gestire i tuoi ordini direttamente dalla tua poltrona

TRAPANI - VIA S. CALVINO, 3/5/7/9 - TEL. 0923.54.00.62 - 0923.23.230 - FAX 0923.27.525
E-Mail: fcorraosrl@virgilio.it



ARTI GRAFICHE CORRAO

91100 TRAPANI - VIA B. VALENZA, 31
TEL. 0923.28858 - FAX 0923.541148
www.artigrafichecorrao.it - info@artigrafichecorrao.it

A Paceco si profila la sfiducia per Plaia

Acque agitatissime in seno alla maggioranza di centro sinistra capeggiata da Nino Plaia a Paceco. Prima sono stati i Socialisti, poi la Margherita ed ora anche i Ds cominciano a prendere le distanze dal sindaco. Quella dello Sdi, poi, è stata una protesta lacerante all'interno della sezione pacecota. Il via l'ha dato Carmelo Fodale, presentando le dimissioni dalla carica di presidente, quindi lo hanno seguito anche il segretario Ignazio Giacalone ed altri cinque componenti del direttivo, Vincenzo Genco, Filippo Adamo, Giuseppe Catalano, Nuccio Ingardia e Pietro Tranchida.

Fodale ha lamentato l'assenza di una progettualità a livello nazionale e regionale, concretatasi con la mancanza di candidature legate al territorio alle ultime elezioni nazionali, mentre per Paceco ha detto di non sentirsela più di "avallare silenzi, assenza di confronto e continue dilazioni sui problemi del paese e sugli impegni assunti dalla coalizione che sostiene l'amministrazione comunale".

Sulle dimissioni del segretario e di larga parte del direttivo, invece, grava "l'atteggiamento del capogruppo consiliare Peppe Scarcella che ha ignorato la volontà della maggioranza del direttivo di ritirare la delegazione socialista dalla giunta municipale, pur rimanendo all'interno della coalizione". I dimissionari

--- di Salvatore Morselli ---

non condividono "la mancata convocazione dell'assemblea cittadina sui problemi dell'ATO per il relativo chiarimento pubblico sui costi che andrebbero a gravare sui cittadini e sulle finanze del Comune che, già da tempo, paga per un Ente e per un servizio che ancora non è operante" oltre alle "decisioni adottate dalla giunta comunale sulla pianta organica del Comune che contrastano totalmente con quanto stabilito dal nostro congresso comunale e non tengono in considerazione il problema degli articolisti". Inoltre, Giacalone e compagni, lamentano "il mancato rispetto degli impegni assunti solennemente dalla coalizione di maggioranza nelle varie riunioni, specialmente nel rilancio dell'attività di giunta" e "l'inesistente impegno a risolvere il grosso problema degli affitti con decisioni coraggiose e utili per le finanze del Comune" concludendo come "appare, oggi, estremamente punitiva solo per il nostro ex vicesindaco prof. Pino Barbata la decisione si farlo dimettere, a suo tempo, dalla Giunta".

Una bufera che si collega alle dimissioni presentate al sindaco Nino Plaia dall'assessore socialista Nicola Piacentino che prima sbatteva la porta in faccia al primo cittadino dicendogli

di non sentire "la necessità di ringraziarti per la fiducia accordatami, perché la fiducia non credo di averla mai avuta" né di aver evidenziato come "il mio sogno di fare parte di una squadra che lavora in piena armonia negli interessi del Paese si è infranto fra gli scogli di piccoli interessi di bottega e quelli di non avere il coraggio di prendere decisioni" e poi tornava indietro con un "volemose bene" che annullava tutto.

Intanto, aria agitata anche nella Margherita, dopo che il sindaco ha accettato le dimissioni, presentate al partito da Francesco Tranchida, sostituendolo con Francesco Genovese, capogruppo in consiglio. Operazione contestata dalla componente che fa riferimento a Gianfranco Reina, che non riconosce la carica di commissario a Genovese e che non ha condiviso il cambio in giunta. Infine, problemi anche tra i Ds.

Il vice sindaco Natale Poma ha presentato anche lui le dimissioni, ma al suo partito. Però, contrariamente a quanto fatto con la Margherita, il Sindaco non lo ha ancora sostituito (candidato è il segretario di sezione Vito Accardi). Insomma, la maggioranza di centro sinistra a Paceco va a pezzi. E c'è chi è pronto a scommettere che dopo le elezioni provinciali molto probabilmente si avvieranno le pratiche per la sfiducia a Nino Plaia.

4

UNIPOL
ASSICURAZIONI

Unipol



GRUPPO UNIPOL

Assicurazioni

Agente Generale: Antonio Vento

Via degli Iris, 2 - Tel. 0923. 531800 Fax 0923. 531726 E-Mail: trapani@agenzia.unipol.it

Sponsor del giornale



Dove c'è cultura
c'è Unipol

UNIBOX STRADA SICURA

La prima polizza auto
con il più avanzato sistema
satellitare di assistenza



la linea d'ombra a cura di Nino Marino

Il lavoro, fondamento della democrazia repubblicana

Da poche ore la Camera ed il Senato hanno eletto i loro Presidenti. Lo svolgimento è stato avvincente, ma non ci sono stati i colpi di... retro-scena sottolineati dai commenti: in tre votazioni per ciascun ramo i candidati annunciati sono stati eletti ed un accordo politico è stato confermato in poche ore.

Probabilmente, proprio il risultato di sostanziale parità elettorale fra i due schieramenti ha agito da collante sia della maggioranza che dell'opposizione -in questa, vedrete, un po' di meno nel tempo: non m'è parso che ci sia molto futuro nella scelta di Andreotti, ed altro evidentemente non ebbero da contrapporre a Marini.

Forse per l'elezione del Presidente della Repubblica ci sarà qualcosa di più complicato: ma, del resto, la posta istituzionale, rappresentativa e politica sarà più alta. Sarà difficile che ci siano candidati ufficiali, e ciò renderà un po' più problematica la scelta. Forse ci sarà una sorta di "primarie" interne all'Aula congiunta: alcuni nomi saranno votati, poi si arriverà ai candidati veri che usciranno fuori da questa prima selezione.

Nel passato, tranne i casi di Cossiga e di Ciampi, che furono eletti al primo scrutinio, le votazioni per la massima carica dello Stato furono molto problematiche: una volta quasi ventisei votazioni.

Chiuso il commento sul metodo, voglio dire qualcosa sul merito.

Non apprezzo molto la c.d. "seconda repubblica", mi pare che il personale politico che la esprime abbia un livello di molto inferiore a quello dei gruppi dirigenti del cinquantennio passato, ma questo è un effetto del declino della politica come attività forte, progettuale, volta a prospettare indirizzi sulle grandi questioni.

Un elemento tuttavia mi sembra di dover sottolineare, e secondo me positivamente.

Sia Fausto Bertinotti che Franco Marini sono stati dirigenti sindacali di rilievo nazionale: provengono cioè dalla rappresentanza diretta e democratica del mondo del lavoro.

Al di là delle funzioni dei Presidenti delle Camere, che non sono di indirizzo politico, tanto meno di governo, tuttavia si tratta di un elemento che, simbolicamente, può costituire, pur

in questa seconda repubblica, la riaffermazione del fondamento democratico della nostra vita comunitaria, regolata dai principi della Costituzione, e principalmente dagli articoli primo e terzo.

"L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro"

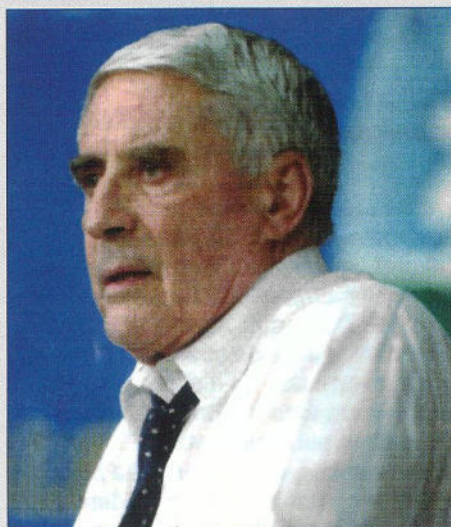
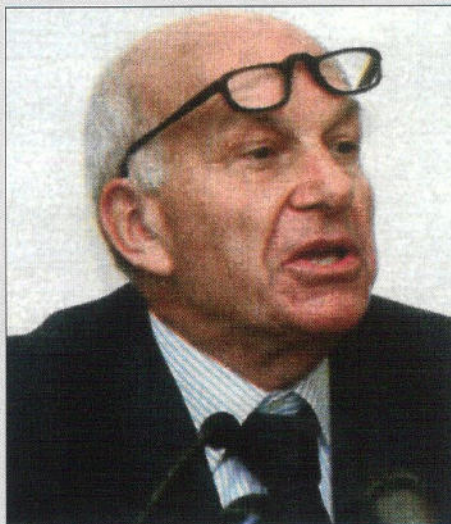
"...E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che...impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."

La democrazia, dunque, non è solo l'esercizio della libertà politica e delle libere elezioni, non è l'immutabilità dell'esistente, ma ha un obiettivo progettuale; un aspetto sostanziale di essa sta nel riconoscimento del lavoro come diritto di cittadinanza, l'altro nel suo ineliminabile svolgimento storico: la rimozione delle disuguaglianze che impediscono la partecipazione dei lavoratori.

Nel corso della campagna elettorale un signore avvertì gli elettori: attenzione che quelli dell'altra parte vogliono che il figlio dell'operaio diventi come il figlio del professionista. Era una semplificazione rozza e tuttavia indicativa del suo programma: la conclusione, infatti, era, votate per me che renderò immutabile la condizione del figlio dell'operaio.

È vero che la metà degli italiani gli diede il voto -e fra essi molti operai e molti impiegati e piccoli professionisti la cui condizione non è diversa da quella dell'operaio. E questa è, secondo me, la questione che sta dinanzi alla sinistra, o centrosinistra come oggi si chiama: avere fatto passare questo messaggio sotto silenzio, non averne denunciato la carica eversiva, anticostituzionale, antistorica.

Il simbolo dell'elezione di due sindacalisti alle massime cariche rappresentative della sovranità del popolo italiano, può essere la risposta ed il lievito per riprendere in mano la questione democratica.



5

Diffusione di messaggi politici elettorali per l'Elezione del Presidente e dell'Assemblea della Regione Siciliana

Arti Grafiche Corrao Snc, Editore di "Panorama del Trapanese"

COMUNICA

ai sensi e per gli effetti della delibera 84/06/CSP del 12.04.06, dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni che intende diffondere messaggi politici elettorali a pagamento, con le seguenti modalità:

- tutti gli aventi diritto avranno garantita la parità di accesso agli spazi per messaggi politici elettorali, secondo un codice di autoregolamentazione all'uso predisposto;
- tutte le inserzioni devono recare la dicitura "messaggio elettorale" e indicare il soggetto politico committente;
- la tariffa per ogni modulo è di euro 100, è prevista una maggiorazione del 25% per i moduli di 1ª pagina e 15% per i moduli dell'ultima pagina;
- il pagamento va effettuato contestualmente alla firma del contratto.

Il messaggio è valido per le prossime due edizioni del 15 e 25 Maggio

il meglio della spesa

ConVè Supermercati

TRAPANI: Viale Regione Siciliana - Via Villa Rosina - Via Archi
PACECO: Via San Francesco NAPOLA: Via Milano Strada Statale

ROCKPOLITIK

Bel risultato: esaltante, direi quasi ben augurante, quello di Vincenzo Garraffa, candidato al Senato per i Repubblicani Europei. In 19 sezioni trapanesi ha preso zero voti. In altre tredici ha preso un voto per sezione. 15785 votanti trapanesi gli hanno dato in 32 sezioni solo 13 voti. *Minch... chi fiura. Vincenzinuuu, i trapanisi ti vonnu beeeni e un ti vonnu perdiri. È un segno d'affetto, perché non vogliono che te ne vai a Roma. U capisciii? Ma tu "fallo" un gesto d'orgoglio: vattinni u stessu a Roma e ... ar-restaci. Disprezzali!*

Italia dei Valori, invece, prende a Trapani 1.040 voti. Certamente Leoluca Orlando è stato un valore aggiunto. *Piccatu chi la sua stagione avi un pezzu chi finiù. Tutti bravi e illibati quannu a so' tempu lu vutaru, tutti macabbunni, invece, quando hanno scelto diversamente.*

La lista dell'Udeur ha preso a Trapani 528 voti. Bravi. Bene. *U viriti quantu cuntati tutti 'nsem-mula!*

Però, l'Udeur ha fatto meglio della lista n.4 dei socialisti, che ha preso 80 voti su 37129 votanti. Una bella stagione per il socialismo! Se continuate così, ogni testa un partito: *unni pinsati di ar-rivari?*

In sintonia con i cugini socialisti di cui sopra, anche quelli del PSDI, che hanno preso 39 voti, danno la sensazione che il giocattolo si sia rotto definitivamente. *Nostalgia canaglia!*

La Rosa nel pugno ha preso il 2,21% e Socialisti e Radicali si confrontano su chi ha dato il maggior apporto. *In media stat virtus, diciamus i latinus.* Così si sono accordati che ognuno ha portato l'1,10%. Hanno subito capito, però, che si è trattato di un risultato di "merda". D'altra parte, basta vedere *soccu ficiru Bobo e so soru ...* e tirare le somme!

Dove sono finite le famiglie trapanesi che si rifacevano alla tradizione liberale? Il simbolo del PLI è stato tagliato solo 36 volte e la vergogna è calata sul volto di quanti avevano assicurato *un sac-cu di voti.*

La Lega Nord, con il valore aggiunto della Lo Curto, ha preso

378 voti. Eleonora, ti ricordi la polemica con Forza Italia ai tempi delle Europee. *Menu mali chi c'è u listinu chi ti sarva.*

Anche il PRI trapanese si è sgonfiato. 62 voti su 69 sezioni sono ben misera cosa! Daidone aveva per tempo dichiarato di fare altre scelte ed i suoi amici pure. *Ma unni sunnu ammucciati i repubblicani du Burgu?*

Bel risultato, invece, quello di Nuova Sicilia! Spurgata e depurata di tanti amici che non ne condividevano più la linea politica e l'organizzazione interna, si è appassita ai primi raggi sole. Gli 841 voti presi a Trapani rappresentano chiaramente una situazione di grave scollamento. E il partito, allora, dov'è? Era un bluff? È stato un bluff? Un bluff e basta? *Nel fuggi fuggi generale ... c'è sempri Gianfranco Miccichè chi paga i cunti, però chi sordi di l'autri: il listino!*

L'UDC ha preso solo il 6,41% e la purga è stata di quelle che lasciano il segno. Massimo Grillo ha dimostrato quanto valeva. *Ora, u problema è dimostrari quantu vali.*

In controtendenza solo il partito della Louis Vuitton Cup che a Trapani ha preso il 42,86%. D'Alì, il grande Patron di Forza Italia, in alcune sezioni ha preso oltre il 55% e c'è rimasto pure male, molto male! Qualcuno lo ha visto alla marina, delirare di fronte al busto bronzeo di Nunzio Nasi e ripetere con stizza: *minch. tu sulu mi capisci; sti trapanisi un sunnu mai cuntenti. Pi' darimi u 100% dei voti, chi vonnu purtati i Mondiali di calcio? L'Olimpiadi? A coppa del nonno? Vabbè, Nunziu, stai carmu si tu insisti mi candido a Presidenti da Provincia, ma poi, si un pigghiu u 100% su affari toi!*

D.S., Margherita e A.N. hanno preso circa 3500 voti ciascuno. Senza infamia e senza lode. Ora, però, con le regionali e le provinciali scatta il meccanismo del voto alla persona, casa per casa, porta a porta, anima per anima. Si rifaranno? O Forza Italia macinerà tutti *cu a promessa di portare 'nTrapani a Coppa del nonno? Forza Algida!*

Dei ciclamini di Giulia ne parliamo dopo le regionali, *pi viriri cu appassisci prima!*

Quindèna

Gli interventi del Difensore Civico: cose scontate? Forse no!

Questa volta è intervenuto sulle pessimi abitudini del cittadino e in particolare, sul problema della sosta abusiva in corrispondenza degli scivoli per persone invalide e negli spazi riservati alla sosta. Nella sua nota, il Giudice Alcamo ricorda che *"spesso gli spazi riservati alla fermata o alla sosta dei veicoli per persone invalide o portatori di handicap risultano occupati da veicoli e da persone non autorizzati, con enormi disagi per gli aventi diritto; inoltre, il pass rilasciato dal competente ufficio viene spesso falsificato"*. Per il Difensore Civico, le violazioni sono la conseguenza di una mancanza di senso civico e *del-la consapevolezza dell'assenza del vigile che possa reprimerli*.

Altro suo intervento è sulla dipendenza da videopoker. Il Difensore, facendo l'attenta analisi storico-sociale di un fenomeno che è tanto esteso quanto grave, avvisa che spesso questo riesce a mettere a serio rischio l'equilibrio economico di molte famiglie. Malgrado la Guardia di Finanza intervenga frequentemente, il Giudice Alcamo avverte che il fatto necessita di costante monitoraggio e repressione.

Il Difensore Civico è intervenuto anche sul fatto che molti commercianti non espongono i cartellini con l'indicazione del prezzo di vendita delle merci e si è rivolto al Dirigente della Polizia Municipale per segnalare la situazione. *"Trattasi di comportamento illegale che indubbiamente va represso. Invito pertanto codesto Ufficio ad effettuare i controlli del caso e ad adottare i provvedimenti consequenziali"*.

Queste ed altre, sembrano denunce di fatti apparentemente scontati, per i quali gli organi preposti non hanno mai avuto la capacità o la voglia di intervenire. Noi riteniamo invece che alzare la voce per mettere ognuno di fronte alle proprie responsabilità, è un fatto nuovo che deve far riflettere proprio chi ha il dovere di governare questi (mis)fatti.

Agevolazioni finanziarie e di accesso al credito per attività commerciali ed artigianali che si insediano nel centro storico

Come poter beneficiare dell'intervento:

- *se si tratta di ditte individuali*, il titolare dovrà avere un'età compresa tra i 18 ed i 45 anni, dovrà essere nelle condizioni di non occupazione nei sei mesi precedenti la presentazione della domanda e residente alla data del 1° gennaio 2002 nel territorio italiano;

- *se si tratta di società*, esse dovranno essere interamente costituite da giovani tra i 18 ed i 45 anni; almeno il 50 per cento del capitale sociale deve essere posseduto da soggetti non occupati nei sei mesi precedenti la presentazione della domanda e la società dovrà avere sede legale nel Comune di Trapani. Consultare il sito internet (www.comune.trapani.it). La domanda di contributo va fatta entro il 20 Giugno prossimo.

Restauro del complesso di San Domenico

Il progetto prevede il recupero dell'edificio attraverso la rifunzionalizzazione degli spazi e la destinazione ad attività culturali ed artistiche al servizio dei cittadini e dei turisti: uno spazio aperto che possa divenire punto d'incontro e fucina della rinascita culturale ed artistica della città. A restauro completato, all'interno del complesso saranno ricavate sale multimediali, salette musicali, spazi espositivi e bibliotecari.

Il Comune di Trapani lancia l'idea:

"destina il 5 per mille alla funzionalità degli asili comunali"

"Abbiamo un'idea in Comune: sostienila con una firma. Destina il tuo 5 per mille per avere asili aperti anche d'estate". È il tema della campagna, avviata dall'Amministrazione Comunale di Trapani per invitare i cittadini a destinare la quota del cinque per mille dell'IRPEF al Comune di Trapani che ha deciso di destinare queste somme al sostegno della famiglia e, in particolare, al prolungamento anche nel periodo estivo dell'attività degli asili. Tale scelta non comporta alcuna spesa in più per il cittadino e non è alternativa a quella dell'otto per mille.

Istat: gli italiani fanno più figli

Ma il dato è in controtendenza al Sud

Dopo decenni di crescita zero, l'Istat segnala come in Italia il numero medio di figli sia salito all'1,34 (1,33 nel 2004), il più alto dal 1991. Il recupero è dovuto al nord e al centro. Cala invece nel sud, dove si è scesi da 1,41 a 1,35 bambini per donna. La vita media continua ad allungarsi e secondo l'Istituto presto ci saranno un anziano ogni tre persone. Per ciò che riguarda il Sud, la verità sta nel fatto che la disoccupazione giovanile, vera emergenza del meridione d'Italia, non favorisce i matrimoni, con la conseguenza del costante calo delle nascite.

L'agenda internazionale del nuovo Governo

Da un po' di tempo, sembravano esser scomparse dalle prime pagine dei giornali le tragiche notizie dal mondo arabo. Nelle ultime settimane, purtroppo, queste sono riapparse assieme alle terribili immagini di attentati kamikaze, trascinando con sé i fantasmi e le paure di una politica internazionale focalizzata sulla lotta al terrorismo internazionale e sulla grave crisi della diplomazia in vaste aree del pianeta.

Il ritorno degli "uomini-bomba" in Israele, con l'attentato a Tel Aviv, la nuova strage in Egitto e l'uccisione di tre militari italiani a Nassiriya, il tutto accompagnato da un video del leader della guerriglia irachena di matrice terroristica al-Zarqawi, per la prima volta a viso scoperto: questi gli avvenimenti più drammatici di questi ultimi giorni, che ci fanno ripiombare nel fosco clima internazionale, dopo mesi di campagna elettorale e scontri fra partiti in Italia, piccolo e grottesco siparietto tragicomico fra un atto e l'altro di questo dramma globale.

La coalizione uscita vincente dalle ultime elezioni italiane dovrà affrontare la delicatissima materia della politica internazionale, dimenandosi fra le esigenze di sicurezza interna che la lotta al terrorismo impone ormai ad ogni paese e i precari equilibri della diplomazia delle alleanze. E allora, che fare?

Le strategie di coalizione impongono di dare ascolto a quella parte di schieramento dell'Unione che chiede a gran voce, e da tempo, di uscire dal pantano iracheno il prima possibile. La discussione sulla legittimità dell'intervento americano è stata messa da parte già da un po', l'azione militare respinta da gran parte dell'opinione pubblica, o vista semmai come un'improvvida decisione, assunta

d'imperio senza troppi scrupoli e senza prevedere le conseguenze: insomma, un quasi fallimento, se non un fallimento vero e proprio. Eppure, in quel pantano noi italiani ci siamo finiti lo stesso, come spesso accaduto, improvvisando una forza di pace senza le effettive "garanzie di sicurezza" e ne paghiamo conseguenze amare e non compatibili coi rischi di una presunta "missione di pace". La confusione fra "intervento militare" e "operazione di pace" lascia ora spazio ad una sola opzione: andar via subito senza fuggire come gli spagnoli, mascherando il ritiro dietro i cosiddetti "tempi tecnici" utili a convincere noi e la comunità internazionale che l'Italia, sotto sotto, la sua mano d'aiuto l'ha data.

Tuttavia, l'Unione, con Romano Prodi in testa, una sua strategia politica per gli esteri ce l'ha: rivitalizzare l'Unione Europea. Ma resuscitare la politica estera europea e il partenariato euro-mediterraneo significa risvegliare un moribondo dal suo stato comatoso: non sai mai quando e come accadrà. A parlare di Europa Unita e di ruolo politico dirimente dell'Unione Europea nel mondo sono in tanti, ma pochi hanno un'idea precisa su quale sia la terapia da adottare per il malato cronico. Ci ha provato il premier belga Guy Verhofstadt che, in un libro dal titolo emblematico ("Gli

un'Europa simil-federalista, omogenea politicamente e sociale: in giro per il mondo dovrà esser portato un messaggio di pace e democrazia espressione dell'Unione Europea nella sua interezza, tramite una diplomazia unica e con un unico seguito al Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

Al di là dei sogni di molti europeisti convinti, tra i quali Prodi e Amato costituisco l'espressione più rappresentativa della coalizione italiana di Centro-Sinistra, ciò che oggi manca nel dibattito sull'Iraq e all'interno del confronto aperto fra la comunità islamica mondiale e l'Occidente è proprio la posizione chiara dell'Europa e il potenziale propulsivo delle sue politiche di partnership e della sua diplomazia. Il recente taglio dei fondi umanitari europei al governo palestinese di Hamas, insieme all'isolamento politico di quest'ultimo, ha permesso al partito estremista di reclamare solidarietà per la grave crisi finanziaria, e a sostegno della lotta contro Israele, dinanzi all'intero mondo arabo. Hamas chiede, di fatto, di immedesimarsi nella causa palestinese, sforzandosi di seguire l'esempio dell'Iran, ormai divenutone il primo e più importante finanziatore. Questo appoggio ben si sposa con la politica anti-israeliana e oltranzista sul nucleare fatta dal Presidente Ahmadinejad dal giorno della sua proclamazione.

Nell'agenda internazionale del futuro governo italiano non ci saranno soltanto i rapporti con Hamas e il ritiro dall'Iraq. Un rilancio della posizione europeista può essere l'unica via per l'affermazione della storica vocazione mediterranea del nostro paese, per scongiurare, attraverso la diplomazia, un eventuale intervento armato in Iran e a sostegno della pace in tutta l'area.

a cura di
L'oblò
Federico Costanza



detti "tempi tecnici" utili a convincere noi e la comunità internazionale che l'Italia, sotto sotto, la sua mano d'aiuto l'ha data.

Stati Uniti d'Europa", Fazi Editore), rilancia l'antica idea tanto cara a buona parte dei politici europeisti, da Churchill a Jean Monnet, di



Cultura e dintorni

a cura
di Renato Lo Schiavo

Pezzi, brani e frattaglie

'U puntuneri

Sino agli anni '50, Trapani era una città che si avvaleva esclusivamente dei tramvai quale mezzo di trasporto per il servizio pubblico. La linea ferrata copriva, per il lungo, tutta la città ad iniziare dal Largo delle Ninfe e finire nei pressi della chiesa di San Giuseppe, al Borgo, curata dai Padri rosminiani.

Il tragitto, data la modesta circolazione, era agevole in quasi tutto il percorso; molto meno lo era però in quella parte che, percorrendo la via Garibaldi, attraverso la via Torrearsa ed il Corso Vittorio Emanuele, conduceva al Largo delle Ninfe.

Al fine di disciplinare il traffico, furono in quel tratto istituiti due punti di servizio della polizia urbana, dei quali il più trafficato era quello posto al centro del quadrivio Intendenza di Finanza/tabacchinu r'a "chiazza" e l'altro in via Torrearsa /tabacchinu r'u "Coppo a' loggia" (si noti l'importanza spon-

taneamente elargita dai cittadini ai "tabacchini" ai fini della comune individuazione di un luogo).

Nello spiazzo quadriviale del "tabacchino r'a chiazza", proprio al centro della strada, venne all'uopo

sistemato un cilindro in legno (dipinto in linee diagonali bianche e rosse) delle misure di circa cm. 30 di altezza e di cm 80 di diametro. Su questo cilindro esercitò le sue utili mimiche fino all'avvento dei

semafori il Puntuneri.

Data la novità, la trovata ebbe molto successo tra i suoi primi spettatori. Tra di essi, non poteva mancare

Tore Mazzeo

Nno crucivia d'a chiazza cu via Gallu
ci sta supra 'u scanneddhru un vardiabbana
cu friscalettu lusthru di metallu
chi frisca sulu quannu l'avi ngana.

I guanti bianchi tipu a' muschittera
l'elmettu ruru com'un gran guerrieru
'u sguardu truci comu ri 'na fera
un purtamentu arditu pi davveru

Si passa 'u trammi un po' si catamià
si passa n'atomobili s'annaca
si passa 'na carrozza cci talia
s'u culu a lu cavaddhru cci sdivaca.

Picchi si fa la caccia ddhra vicinu
cci attocca ddhru ran fetu rispìrari
e prima chi cci passa lu spazzinu
cci scappa puru a iddhru d'evacuari.

E s'accussì succeri veramenti
curri ri cursa versu 'a piscaria
nno vespasianu all'angulu a ponenti
v'a diponi 'a so macaruria.

E virennu cu gran disperazioni
c'unn avi 'a carta pi lu so darrerri
usa i bulletti d'i contravinzioni
e si nni torna a fari 'u puntuneri.

'U puntuneri - questa scherzevole poesia di Tore Mazzeo fu scritta nel 1949
Venne pubblicata in Baddhranzuli - I^a ediz. 1993 - Corrao Editore

Caldi amanti latini, formato esportazione

Ci fu un periodo in cui il cosiddetto "maschio latino" andava per la maggiore, ragion per cui noi che si era piccolini cercavamo di prepararci ad una brillante carriera sognando chissà quali (e quante) avventure. Piccolo problema pratico: dove averle, e con chi? Saranno stati i circuiti internazionali non abbastanza avvisati sull'ampia disponibilità locale, sarà stata la solita cattiva fama delle nostre parti, sarà stato quello che volete, ma qui davvero non si combinava alcunché, né con le locali, né con le sparute forestiere.

Giocoforza ricorrere all'emigra-

zione, notoria valvola di sfogo dei problemi locali; ovvio che anche per queste ormai impellenti esigenze si prendesse la via del nord, anzi: dei paesi del Nord. Seguiamo il nostro eroe in questo pellegrinaggio di speranza e d'incertezza.

Sia perché di moda, sia perché bisognava di necessità far virtù, il mezzo di trasporto prescelto era l'automobile: quella di qualche caritatevole anima disposta a dar un passaggio ad un baldo giovanotto di belle speranze.

Il nostro è già giunto a Rimini e pregusta il sapore dell'avventu-

ra: al primo negozio di generi alimentari la commessa gli ha fatto un sorriso da pubblicità per paste dentifrice, l'auspicio non poteva essere migliore. Preso alloggio all'ostello della gioventù, il giovanotto già si trova sulla spiaggia; non c'era ancora la crisi del turismo, unico imbarazzo la scelta.

Troppa la scelta o troppo l'imbarazzo? La prima giornata si conclude con un nulla di fatto, e se vogliamo continuare la metafora calcistica possiamo dire che il risultato non si scolla dallo zero a zero neanche nei giorni successivi. E' chiaro che la piazza è ormai

satura, meglio cambiare aria.

Bella, Milano! C'è il Duomo, c'è la Madonnina, c'è la Galleria, ma d'estate ci sono anche poche persone e le turiste forse hanno altro da fare, dato che al nostro amico non capita di incontrarne. Ma lui è abbastanza colto, ha studiato Manzoni e vuole tentare la fortuna, se non in quel ramo del lago di Como - famoso, ampiamente, per gli infruttuosi conati erotici sentimentali di tale Don Rodrigo - almeno nell'altro, dove la ridente cittadina lariana pare incoraggiare le romanticherie. Ah-

(Segue a lato)

la comunicazione è un dono di natura...

Promonova Pubblicità

info: +39 0923 567009

Aforismi

Schegge di guerra

gianni salvo

Tra par condicio e par supplicium - a forza di penultimatum, verso la penultima spiaggia.

Di nuovo, l'ora legale.
Potrò vivere, finalmente, nella legalità.

Socrate. Mai che scrivesse! Braccava epistemi e demone ispiratore - stanando verità. Scrivere come avrebbe scritto Socrate - se lo avesse voluto. Scrivere quello che avrebbe scritto Socrate.

La verità è impossibile trovarla.
Ma va ugualmente e sempre ricercata.

"Supporre, invece di sapere tutto."

Su di me le sciagure non rimbalzano.

Trascrivere da un tempo senza tempo.

Trasmettere. - Chiamare soccorsi.

S.O.S. - Anima in panne!

Speranze. - Le prime a morire.

Prima, in Afghanistan, "bombe intelligenti" a ripetizione sulla Croce Rossa. In Iraq, poi, migliaia e migliaia di "effetti collaterali" seguiti da "vasta bonifica" nel triangolo sunnita. - Ah, se si potesse far la guerra solo con le parole!

Art-eologia

Sicilia ...continente in movimento

Nell'anno dell'Italia in Cina entra in scena anche la Sicilia con le produzioni che, nel corso dei millenni, le hanno consentito di "differenziarsi" sia al livello nazionale, vantando la più alta concentrazione di beni culturali sulla propria superficie, sia al livello mondiale con un susseguirsi di dominazioni e culture contigue e senza eguali.

Dal 28 aprile il National Museum di Pechino ospita per 3 mesi la mostra "Continente Sicilia: 5.000 anni di storia", un'accurata selezione di tesori che raccontano la storia della nostra terra dal paleolitico ad oggi passando attraverso le produzioni greco-romane, medievali, rinascimentali e barocche. In esposizione oltre cento pezzi di alto valore archeologico e storico artistico accorpatisi in base alla tipologia e all'uso e corredati da un apparato didattico-scientifico di particolare resa scenografica.

Ampi spazi appositamente realizzati, inoltre, risaltano le arti decorative, dalla manifattura in seta fiorita a Palermo e Messina in epoca normanna alla produzione di maioliche medievali e rinascimentali di Palermo, Trapani, Sciacca e Caltagirone ai marmi "mischis" caratteristici del barocco siciliano. Degna di nota la lavorazione del corallo, arte eccelsa praticata a Trapani tra il XIV e il XVII sec. e attestata da opere provenienti dal Museo Pepoli. Saranno in mostra anche re-

perti rinvenuti al thofet di Mozia (stele, vasi e una protome femminile) e i noti busti romani di Pantelleria.

Lo scorso febbraio, l'assessore regionale ai Beni Culturali Alessandro Pagano aveva spiegato i dettagli della mostra ai giornalisti

cinesi giunti in Sicilia per conoscerne le bellezze artistiche e culturali. "Un evento straordinario che getta i semi per creare un legame duraturo con la Cina" ha asserito l'assessore "un'opportunità importante per attrarre viaggiatori e risorse da quello che, in questo mo-

mento, è considerato il Paese con il più alto tasso di crescita economica del mondo. Una scelta che premia la nostra azione volta a costruire il futuro dei beni culturali puntando su un'offerta completa che sappia coniugare e valorizzare i tesori della nostra terra e le nostre tradizioni, con operazioni di marketing culturale che esportino la nostra identità in quei paesi potenzialmente ricchi di visitatori ma che finora ci conoscono solo marginalmente.

Negli ultimi anni i cinesi hanno mostrato una particolare predilezione per l'Italia e sono convinto che, grazie a questa mostra, potremo promuovere la nostra Regione per trasformarla in una delle mete di maggior successo per i turisti asiatici".

Rosaria Bonello



me! Anche qui l'ottimismo si rivela fallace: il classico buco nell'acqua, dato che ci si ritrova in dieci, dai 15 ai 45 anni, a far la corte a due sbarbatelle che se ne strafregano di tutti e quanti sono i presenti.

Insomma: carità di patria e rispetto per la gioventù ci impongono di sorvolare sui numerosi insuccessi del nostro portabandiera nell'italico suolo e di trasferirci insieme a lui - per nulla intaccato nell'ottimismo - in terra tedesca.

Arriviamo due giorni dopo che Ciccio nostro è fermo lì mpatato in attesa di passaggi (tanto non è successo niente) ma facciamo proprio in tempo a cogliere il lampo di gioia che gli balena in volto a vedere che finalmente qualcuno si ferma a caricarlo. Non è una donna, come sognava, anzi ha la faccia del tipico ragioniere teutonico, con tanto di occhiali e taglio corto, ma si è fermato e questo è l'importante.

Non so se a voi sia mai capita-

to di restare per due giorni da soli in attesa che qualcuno abbia un po' di compassione e vi dia un passaggio; è certo che si tratta di una spiacevole esperienza che non auguro proprio a nessuno, perché si è avvolti da una malinconia che è tutto un programma. Menomale che questo ragioniere tedesco è un'anima pia e che sa parlare l'inglese ideale per gli studenti (quello lento e ben scandito, cioè), così Ciccio ha la possibilità di sfogarsi un pochino

raccontando le sue poco felici vicissitudini.

Una parola tira l'altra, la strada passa, ne passa magari troppa, e poi non siamo più mica in autostrada, anzi pare proprio una trazzera, questa, e dove stai andando, si può sapere?

Brusca frenata, Ciccio impallidisce, il ragioniere si avventa su di lui: "I want sex!".

Quando si dice la sfortuna! Uno va per fottere ...

Renato Lo Schiavo

INGRASSIA
apparecchi acustici

L'emozione di
sentire la vita



AZIENDA CON SISTEMA DI QUALITÀ CERTIFICATO A NORMA UNI EN ISO 9002

Via Santa Bernardetta, 159 C.S. Erice Trapani Tel. 0923 551441

Avvicinarsi all'antiquariato

di
Cinzia
Corrao

Il mobile del Settecento Il Rococò inglese

Parte seconda

Nella storia del mobile inglese il Settecento è considerato il secolo d'oro, in quanto lo stile di questi mobili, in continua evoluzione dalla prima metà del secolo, si caratterizzano per la semplicità, la sobrietà, la qualità e la raffinatezza nell'esecuzione da parte dei loro artefici, non ancora interessati ad elementi astratti e puramente decorativi, caratteristici della seconda metà del Settecento.

In Inghilterra, la tecnica dell'intarsio trovò rare appli-

cazioni, poiché gli artigiani inglesi preferivano lasciare in risalto le venature naturali di noce e mogano. Tra gli artigiani inglesi dell'epoca (1740-1760 ca.) si distinsero coloro che proponevano lo stile cosiddetto palladiano, una sorta di adattamento settecentesco delle forme rinascimentali dell'architetto italiano Andrea Palladio (1508-1580).

Il mobile più interessante fu il sedile, che ebbe uno sviluppo significativo nella prima metà del Settecento, sviluppo culminante con l'invenzione delle gambe a *capriolo* a forma di S (che ben si adattavano alle sedie, ma anche ai tavoli, e alle cassapanche del periodo) che, insieme ai piedi a zampa di leone, costituisce l'innovazione più caratteristica dello stile.

Nelle case signorili dell'epoca gli specchi divennero un elemento indispensabile per ornare le grandi stanze di ricevimento. Si trattava di articoli di gran lusso stante il loro prezzo proibitivo dovuto alla difficoltà di realizzazione dei vetri che venivano specchiati al mercurio e dalle tasse imposte dal Governo stesso. Lo specchio più in voga in quegli anni è il *cd. pier glass*: alto

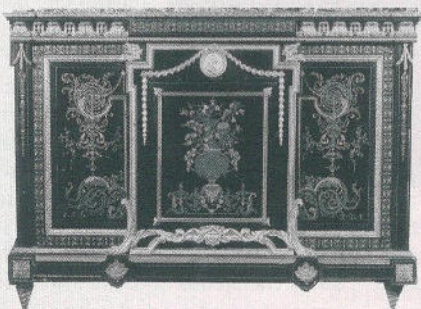
e stretto veniva collocato sopra una consolle tra lo spazio di due finestre per poter riflettere gli arredi ed aumentare l'effetto luce di una stanza. Per la realizzazione di queste specchiere veniva utilizzata la tecnica della punteggiatura e della lucidatura della superficie dorata della parte superiore.

In Inghilterra tra il 1760 e il 1790 si sviluppa lo stile **Chippendale**, che riassume diverse linee di tendenza artistica sovrapponendo elementi di rococò, gotici e cinesi,

anche se la sua fortuna, più che nelle cineserie, che pur costituiscono una parte spicua della sua produzione, è do-

vuta ad opere appartenenti a tendenze tipicamente neoclassiche, a volte realizzate in base a disegni di celebri architetti ed altri ebanisti del secolo.

Corrispondente britannico del rococò francese, lo stile prese il nome dall'ebanista londinese Thomas Chippendale, considerato il più grande mobiliere del periodo, pioniere della pubblicazione di disegni per mobile e produttore egli stesso per gli acquirenti più abbienti, cui va il merito di aver trasferito nell'arredamento delle case borghesi le tipologie del mobile di corte. Egli propose nuovi motivi ornamentali che rispecchiavano il gusto per l'esotico molto diffuso in quegli anni: il suo stile fu intelligentemente eclettico, coniugando con i modelli stile Luigi XV elementi gotici e soprattutto cinesi (le sedie con gambe e piedi intagliati, i letti laccati con baldacchino a forma di pagoda e draghi agli angoli ecc.). Caratteristica comune dei mobili Chippendale è l'uso del mogano fortemente variegato che viene importato da Cuba e decorato con fini intarsi, motivi di urne, grappoli di bacche, teste leonine.



10



Antikea
ATELIER DI ANTIQUARIATO
RESTAURO

di CINZIA CORRAO
TRAPANI - VIA VOLTURNO, 4
TEL./FAX 0923.871555

Primafila

Prosa Luglio Musicale Trapanese

Una kermesse di grandi successi per la 13ª rassegna Nazionale d'arte

Cala il sipario sulla 13ª Rassegna di Prosa Nazionale organizzata dall'Ente Luglio Musicale Trapanese che da novembre ad aprile ha proposto una variegata kermesse di commedie, cabaret, prosa d'autore e musical di grande prestigio, sul palcoscenico del Teatro Tito Marrone dell'Università.

La stagione si è aperta con la novità assoluta di Andrea Camilleri, *"La concessione del telefono"*, suscitando grande successo di critica e di pubblico, per la geniale messa in scena, fatta di giornali, pagine, fogli, a sottolineare la memoria del grande scrittore siciliano, nella magistrale interpretazione di Pippo Patavina, Tuccio Musumeci e Francesco Paolantoni.

E poi un classico di Eduardo De Filippo, *"Io, l'eredità"* con l'intraprendente Geppy Gleijeses a mettere a nudo i fatti più intimi della famiglia Selciano con l'interpretazione di un geniale Leopoldo Mastelloni.

La struggente storia d'amore tra Luigi Pirandello e Marta Abba ne *"Il Maestro e Marta"*. Appreziate le grandi interpretazioni di Virginio Gazzolo, Irene Ferri e la superba partecipazione di Mariella Lo Giudice.

Uno spettacolo, certamente, non facile, fatto di storia nella storia, di personaggi teatrali che si collegano ai personaggi della vita reale. Il "teatro nel teatro" in una più avanzata triplice fusione con il cinema, sovrapposizione questa, in sintonia con il pensiero dell'autore agrigentino.

Frizzante esuberanza in *"Concha Bonita"*, musical che ha trionfato in tutta Europa, recentemente nei teatri parigini, qui apprezzato nella versione italiana curata da Cerami & Piovani: uno spettacolo di grande ispirazione con musiche avvolgenti e coreografie che danno lustro ai costumi di Missoni. Una vera esplosione di fantasia!

Dall'incalzante Concha Bonita alla settecentesca atmosfera goldoniana con *"La trilogia della villeggiatura"* per la regia di Luca De Fusco. Raffinata ed elegante commedia nell'interpretazione dei suoi protagonisti Lello Arena e Gaia Aprea perfettamente a loro agio nella originale scenografia costrui-

ta attorno ad una cascata di tende che con mille drappaggi definivano lo spazio scenico.

La platea è diventata palcoscenico nella commedia *"Scoppio d'amore e guerra"* con Lucrezia Lante Della Rovere e Rocco Papaleo. Una messinscena molto realistica, in cui gli spettatori si sono sentiti protagonisti e coinvolti nella toccante vicenda ambientata sul finire della seconda guerra mondiale. A seguire il divertente cabaret... di un fiume in piena, il vortice incredibilmente comico di Alessandro Di Carlo che con lo show *"E' roba da matti er tribuno"*, ha fatto gioire la platea ininterrottamente, in uno sproloquio tutto d'un fiato.

Fiore all'occhiello è stata la produzione del Teatro Stabile di Catania ne *"La lunga vita di Marianna Ucrìa"* di Dacia Maraini, spaccato della nobiltà siciliana. Una trasposizione ben sceneggiata: la Marian-



na narrante nelle vesti di bambina, giovinetta e adulta, con uno sguardo rivolto al passato ed un altro

al futuro. Ottime le commuoventi interpretazioni di Mariella Lo Giudice, Luciano Virgilio e Marcello Perracchio.

Un bravo Gino Riveccio nelle impertinenze musicali di *"Scanzonattissimo"*: uno spettacolo leggero dove la Storia d'Italia è stata interpretata in chiave satirica con sketches e lustrini d'altri tempi.

Pamela Villosi sul palcoscenico del Teatro Tito Marrone ha confermato la sue grandi doti in una stupenda recitazione, dando prova di grandi capacità comiche e drammatiche nella commedia *Un grande grido d'amore*, accanto a Pietro Longhi.

Infine la commedia brillante *Quel solito sabato* con Mario Zucca e Marina Thovez, due attori e otto personaggi, a contendersi la scena in un susseguirsi di rapidi cambi di costumi e parrucche, in un sapiente gioco di gelosie, manie e tradimenti.

Una stagione di prosa, in conclusione, con grandi nomi e magnifiche produzioni che conferma il Luglio Musicale come unico promotore e punto di riferimento nella realizzazione di rassegne teatrali a carattere nazionale.

L'azzeccagarbugli

La querela

--- a cura di Roberta Vento* ---

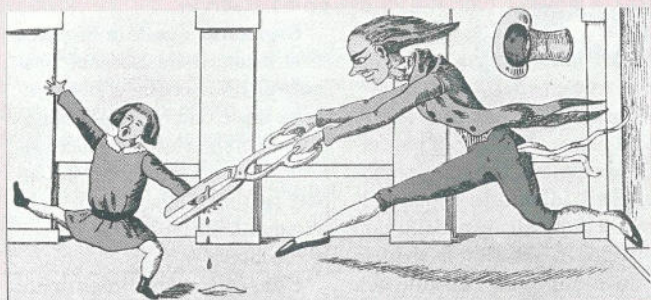
La querela è quell'atto giuridico di cui spesso si sente parlare e di cui, tuttavia, la maggior parte delle gente sa poco o quasi niente.

Tecnicamente si tratta di una cosiddetta condizione di procedibilità ossia, in termini un po' più semplici, di un atto in mancanza del quale non è possibile perseguire determinati reati. Il nostro codice penale, infatti, prevede che con riferimento a taluni reati l'organo pubblico di giustizia possa procedere solo su iniziativa della persona offesa quale soggetto titolare dell'interesse direttamente protetto dalla norma penale la cui lesione od esposizione a pericolo costituisce l'essenza del reato.

In sostanza, la querela non è altro che una semplice dichiarazione con la quale la persona offesa dal reato esprime la volontà che in ordine ad un determinato illecito penale si instauri un processo e si persegua il colpevole. Per la sua efficacia non occorrono formule particolari: può essere resa perso-

l'intento di eliminarne gli effetti. Tuttavia, affinché la remissione possa produrre gli effetti desiderati, occorre la relativa accettazione da parte del querelato che, diversamente da quanto si può essere indotti a pensare, potrebbe invece avere l'interesse alla celebrazione del processo al fine di ottenere dal Giudice una pronuncia di assoluzione che dimostri la infondatezza delle accuse mosse a suo carico dal querelante.

Per i minori degli anni quattordici e per gli interdetti a causa di infermità di mente, il diritto di querela è esercitato rispettivamente dai genitori o dal tutore. Peraltro, se tra i genitori vi è contrasto in ordine alla presentazione della querela prevale la volontà di colui che vuole presentarla. I minori che hanno compiuto i quattordici anni e gli inabilitati possono esercitare personalmente il diritto di querela e, qualora non volessero, possono farlo in loro vece rispettivamente i genitori o il tutore o il curatore.



nalmente o per il tramite di un procuratore speciale, per iscritto (nel qual caso deve essere sempre sottoscritta) o oralmente e deve contenere l'esposizione dei fatti accompagnata dalla non equivoca manifestazione di volontà che si proceda. Inoltre, non è necessaria la specifica indicazione dei reati configurabili.

Il diritto di querela deve essere esercitato entro il termine perentorio di tre mesi dal giorno in cui si è avuta notizia del fatto che si assume penalmente illecito salvo che la legge non disponga altrimenti come, ad esempio, in materia di violenza sessuale per la quale il Legislatore, considerata la particolare situazione in cui viene a trovarsi la vittima di tal odioso delitto, ha ampliato il suddetto termine fino a sei mesi. Si tratta, inoltre, di un atto normalmente revocabile attraverso la cosiddetta remissione della querela consistente in una dichiarazione con la quale il querelante revoca l'atto in precedenza proposto con

La querela può essere presentata anche presso un ufficio giudiziario diverso da quello competente a procedere per il reato oggetto della stessa e, quindi, tanto al Procuratore della Repubblica quanto ad un ufficiale di polizia giudiziaria di qualsiasi località del territorio nazionale che si incaricherà di trasmetterla al magistrato competente.

A titolo esemplificativo, sono delitti punibili a querela della persona offesa: la violazione di domicilio (così come delineata nel I e nel II comma dell'art. 614 c.p.) consistente nell'introdursi nell'abitazione altrui, o in altro luogo di privata dimora, contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo, ovvero introdursi clandestinamente o con l'inganno; la diffamazione (art. 595 c.p.) consistente nell'offendere l'altrui reputazione comunicando con più persone ed in assenza della persona offesa; la minaccia (art. 612 c.p., I comma) consistente nel minacciare ad altri un danno ingiusto.

Storia e cultura a Trapani tra Otto e Novecento

Un volume di Salvatore Costanza

È uscito per le edizioni dell'Istituto Siciliano di Studi Sociali, Politici ed Economici di Palermo un volume di Salvatore Costanza su "Cultura e informazione a Trapani fra Otto e Novecento", corredato da foto d'epoca e da inediti tratti dal fondo Nasi.

Dalla Presentazione che vi ha premesso l'On. Dino Grammatico, presidente dell'ISSPE, riportiamo alcune parti.

"Questo saggio colma una lacuna: la mancanza di studi di

va, anzi, più in là, perché offre una panoramica interessante anche sull'informazione dall'Unità d'Italia al Fascismo.

Ovviamente le figure che maggiormente risaltano sono quelle di Alberto Buscaino Campo, Nicolò Rodolico, Giovanni Gentile. E in ordine ad esse Salvatore Costanza, con quel rigore che caratterizza le sue ricerche, offre in forma documentale importanti aspetti particolari che valgono ad illuminarne la perso-

SALVATORE COSTANZA

Cultura e informazione a Trapani fra Otto e Novecento



Notiziario - artistico - letterario - commerciale - settimanale

approfondimento riguardanti i principali protagonisti dei percorsi culturali che si ebbero tra la fine del XIX secolo e il primo cinquantennio del XX. La ricerca

nalità. Così come presenta alla nostra attenzione, con sereno spirito critico, fatti e notizie che attengono all'editoria e al giornalismo di quel periodo".

SEIKO KINETIC



VALENTI

Gioielli

Via Fardella, 288 Trapani
Tel. 0923.872300

A proposito

di gusto ...

a cura di *Yvonne Vento*

L'uovo, fonte di tutte le forme di vita

La primavera è la stagione della rinascita della natura che finalmente esce dal suo sepolcro invernale, ecco perché è anche la stagione delle frittate, approfittando delle buone e belle erbe che crescono nell'orto e nei campi. Carlo Cracco nella sua ultima opera "La quadratura dell'uovo" ci guida alla scoperta dei volti inediti di questo alimento, ispiratore dell'umanità creativa in tutti i campi dello scibile umano, sovrano della tavola, capace di mutare la sua naturale forma

tura, sin dall'antichità si celebrava la primavera scambiandosi uova colorate in segno di pace e gli si attribuiva la facoltà di rendere i semi più forti.

Nella cultura Laica l'uovo ha il dono propiziatorio di fertilità e prosperità; nella cultura religiosa è il simbolo della pace.

Dalla materializzazione del caos primordiale nasce l'uovo, fonte di tutte le forme di vita: Elena nasce dall'uovo deposto dall'oca (Nemesi) fecondata da Zeus.

mento dell'illuminazione (infrangendo il "guscio" dell'ignoranza), o ancora in Cina rappresentazione del cielo (albume) e della terra (tuorlo) o in Grecia simbolo del mistero della creazione e della resurrezione: l'uovo cosmogonico o metafisico, alchimico o pasquale, nei suoi profondi significati spirituali e religiosi, nei suoi poteri terapeutici addirittura magici, resta ancora oggi il mistero più affascinante.

Ecco perché il concetto di "quadratura" ci appare così attraente: sarà un sogno, un desiderio, un obiettivo, un'utopia; è comunque il segno che la fanta-

sia e la tecnica, in cucina, possono ancora molte cose.

Del resto la varietà di preparazione delle uova è infinita, anche se ognuna di esse deriva da un ristretto numero di modi di cottura.

La frittata è più tipicamente italiana e si differenzia dall'omelette francese perché si presenta piatta a forma circolare e non arrotolata a forma di fuso.

Ma non intendo trattenermi oltre, perché sono convinta che ognuno di voi sappia preparare gustosissime frittate. Vi propongo invece un piatto speciale ed elegante:



La Quiche Lorraine

Ingredienti: 400 gr. pasta brisée, 160 gr. pancetta affumicata, mezza cipolla, 80 gr. groviera, 4 uova, 1 tuorlo, 4 dl di panna, 1 dl di latte, 2 cucchiaini di olio, burro e farina per la tortiera, sale e pepe.

Foderate uno stampo con la pasta brisée. Tagliate la pancetta e la cipolla a listarelle, sbianchitele 1 minuto in acqua bollente e saltatele in padella con dell'olio. In una ciotola sbattete le uova e il tuorlo, condite con sale e pepe, aggiungete la panna e il latte e amalgamate bene.

Disponete la guarnizione di cipolla, pancetta e groviera tagliata a listarelle sul fondo della pasta, versate il composto e fate cuocere in forno per 15' a 170°C, quindi abbassate la tem-

peratura a 150°C e cuocete fino a quando la parte superiore sarà ben dorata. Fate riposare prima di servire.

Curiosità: questa è la tipica torta salata della Lorena, risalente al XVI secolo; è la più famosa tra le quiche, la più conosciuta perché riesce a mantenere un delicato equilibrio tra sapori rustici, decisi e tenui. Altrettanto delicata è con i porri e le zucchine.

Consigli: non dimenticate mai l'uovo dalla vostra tavola, è un alimento completo, al primo posto nella scala dei valori nutrizionali; non esiste in natura un alimento che sia paragonabile al tuorlo d'uovo per contenuto di fosfiti, proteine fosforite e vitamina A.

in un "goloso quadrato": "Come un vecchio attore consumato l'uovo cambia d'abito e consistenza in pochissimi minuti di cottura.....".

Simbolo vitale e positivo, emblema della vita nuova, metafora di rinascita dei corpi e della na-

Nella simbologia l'uovo rappresenta il sole (il tuorlo) avvolto nell'alone lunare (l'albume), espressione del principio maschile e femminile.

Che sia nel Cristianesimo simbolo della pasqua o nel Buddismo espressione del raggiungi-

A. G. B. costruzioni S.r.l.

Trapani - Via Scudaniglio, 19
Tel. 0923 593073 Fax 0923 542887

Vende in C.da Guarrato (TP)

Via Marsala, angolo Via Quartana

villette singole con 500 mq. di giardino,

lotti singoli di terreno con progetto approvato per la realizzazione di villetta



Provincia - Approvato il bilancio di previsione

Il Commissario Straordinario della Provincia Regionale di Trapani, Dott. Benito Infurnari, ha proceduto all'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006, nonché il bilancio pluriennale e la Relazione Previsionale e Programmatica per il triennio 2006/2008; atti che dovranno comunque essere discussi e votati dal Consiglio Provinciale.

Il documento finanziario relativo all'esercizio per l'anno in corso prevede una spesa (in cui rientra anche la programmazione delle Opere Pubbliche) che ammonta complessivamente ad oltre 431 milioni di euro. La proposta di bilancio 2006 ha dovuto necessariamente tener conto della scarsa presenza di risorse finanziarie disponibili e di tutte le spese da inserire ai sensi di specifiche norme di legge (contratti, convenzioni, partecipazioni, etc.). Inoltre, è stato necessario recepire i contenuti della Legge Finanziaria dello Stato, in particolare per quanto riguarda il rispetto dei vincoli del "Patto di stabilità interna" ed è stato altresì necessario prevedere (utilizzando l'avanzo di amministrazione presunto) la somma di 2 milioni e 600 mila euro per le spese relative alla prossima elezione del nuovo Presidente della Provincia e del nuovo Consiglio Provinciale.

Particolare attenzione è stata comunque posta alla salvaguardia dei diritti dei lavoratori dipendenti ed al personale precario (oltre 7 milioni di euro complessivi), di cui quasi tre milioni destinati all'integrazione salariale, al finanziamento dei lavori socialmente utili e dei progetti di utilità collettiva (LSU, PUC ed LPU).

In primo piano anche gli interventi per il funzionamento del settore scolastico, con una spesa di oltre 6 milioni di euro e con particolare riguardo alle perizie di manutenzione ordinaria e pronto intervento nei vari Istituti di competenza 500 mila €, ai fondi ordinari ed integrativi da assegnare alle scuole (700 mila €), ai trasferimenti per trasporto alunni ed utilizzo di strutture ido-

nee per l'espletamento delle lezioni di educazione fisica (400 mila €), agli affitti di locali (3 milioni e 231 mila euro). Per quanto concerne la formazione professionale ed altri servizi inerenti l'istruzione, da segnalare la destinazione di un contributo di quasi 860 mila euro per l'attività del Consorzio Universitario della Provincia di Trapani e 663 mila euro per l'assegnazione delle borse di studio previste dalla L.R. 62/2000. Per le funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali, da evidenziare i 250 mila euro previsti quale dotazione alla Biblioteca Fardelliana di Trapani ed i 15 mila euro per il finanziamento del progetto di riordino dell'archivio storico della Diocesi di Trapani. Il bilancio di previsione pone notevole attenzione anche alle funzioni del settore turistico, con 3 milioni e mezzo di euro di contributo all'A.P.T. e 230 mila euro per contributi ai Comuni costieri per la istituzione del servizio di vigilanza e salvaguardia delle spiagge adibite a balneazione.

Per la promozione ed il sostegno delle attività sportive, da segnalare il contributo di 250 mila euro previsto per il Basket Trapani s.r.l.,

nonché i 20 mila euro destinati all'evento velico "Trapani Gran Prix". Grande attenzione anche alle funzioni riguardanti la gestione del territorio (oltre 3 milioni e 200 mila euro), con 210 mila euro destinati alla manutenzione ordinaria mista su strade provinciali e 50 mila euro per l'acquisto di segnaletica stradale. Nel campo della tutela ambientale e della protezione naturalistica (circa 900 mila euro complessivi), 30 mila euro sono previsti per l'acquisto di divise ed accessori per l'istituenda Polizia Provinciale, mentre 40 mila euro saranno utilizzati per gli interventi antincendio nella R.N.O. Bosco d'Alcamo.

Nell'ambito poi degli interventi per le funzioni nel settore sociale, sono previsti 5 mila euro per la campagna provinciale di prevenzione dei tumori al seno, mentre per l'assistenza all'infanzia, handicappati ed altri servizi sociali (1 milione e 700 mila euro complessivi), da sottolineare i 350 mila euro destinati all'assistenza ai portatori di handicap e i 260 mila euro per il pagamento delle rette a vari Istituti per bambini ciechi e sordomuti poveri rieducabili, nonché i 13 mila euro per l'acquisizione



Tirreno Hotel

RISTORANTE
PORTO TURISTICO
SOLARIUM

Ospitalità Mediterranea

www.tirrenohotel.com • e-mail: info@tirrenohotel.com

> numero verde 840 500 839

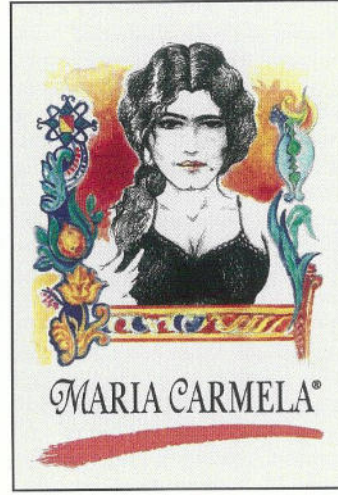
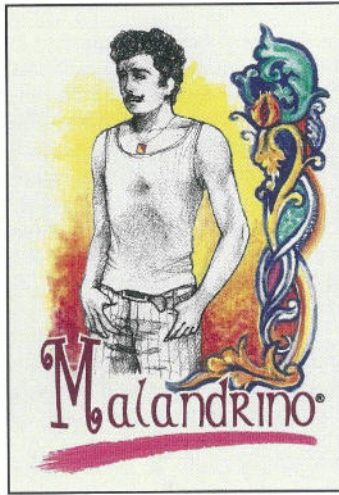
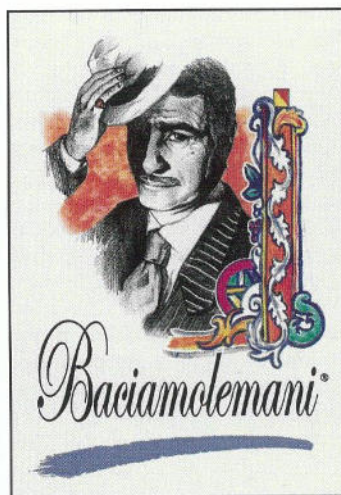
Tel. 0923 571078 - 571500 • Fax. 0923 571109
Via Enea, 37 • 91016 - C/da Pizzolungo - Erice (TP)

13



Non ti puoi sbagliare... è Sicilia!
You can't go wrong... it's Sicily!

via Guarrato, 16 • 91020 Guarrato (TP) • Tel (+39) 0923 501004 • Fax (+39) 0923 591402
www.vessillodivita.com • info@vessillodivita.com



Lingua e proverbi

--- di Antonino Cusumano ---

Se è vero che la lingua che adoperiamo è una spia implacabile del nostro tempo, una cartina di tornasole del nostro stile di vita, se è vero che il modo in cui ci esprimiamo, certi tic verbali, certi usi lessicali, certe formule ricorrenti, rivelano molto più del semplice carattere di un individuo, molto di più della identità di persone o gruppi, interpretando e veicolando lo spirito collettivo di intere comunità, il senso comune di una società, il milieu di un'epoca, se è vero che nel linguaggio si sedimenta e pare embricarsi la visione segreta del mondo, allora la sciatteria linguistica che oggi imperversa sulle nostre forme del comunicare è segno inequivocabile dell'approssimazione e della sciatteria culturale che domina le nostre relazioni sociali, le nostre abitudini quotidiane, i nostri pensieri.

A guardar bene, le parole che adoperiamo non sono soltanto descrizioni e proiezioni segniche della realtà empirica ma concorrono esse stesse in qualche modo a costruirla, a determinarla, a modellarla, secondo categorie plasmate dalla dialettica di questo incessante cortocircuito. Ciò che pensiamo assume le forme del nostro linguaggio, che ordina e struttura il mondo nella rappresentazione data dai nostri modelli culturali. Tra la lingua che parliamo e la realtà che abitiamo esiste dunque un inestricabile ordito di corrispondenze, di analogie, di simmetrie. L'una e l'altra appaiono avviluppate in un corpo a corpo di reciproche e irresistibili influenze.

A provocare e ad accompagnare il processo di decadimento di un Paese non è soltanto il progressivo calo dell'indice economico del prodotto interno lordo. L'italiano slabbrato e zoppicante che articoliamo in una sintassi sempre più grigia e opaca è altro e non meno significativo indice della generale decadenza civile e culturale della comunità nazionale. La mediocrità e la convenzionalità della lingua proposta come modello dalla società mediatica contemporanea sembrano esemplificare la condizione di questo nostro Paese, dalle fonti dell'espressività disseccate, dalle tradizioni della creatività inventiva inaridite. La crisi che attraversiamo comincia da qui, dall'impoverimento delle nostre facoltà linguistiche, dalla privazione dei tratti originari e individuanti del nostro lessico, dal conformistico ripiegamento verso gli esiti di una onnivora e pervasiva omologazione. C'è una nuova questione della

lingua nell'orizzonte della vita culturale italiana.

Italo Calvino aveva già intuito quanto stava accadendo e aveva denunciato la cosiddetta "peste del linguaggio", "che si manifesta co-

me le altre. Il purismo appartiene ad un'ideologia romantica e ingenua. La lingua non è una trincea da difendere, ma un bene comune da rispettare. Il rischio che oggi corriamo è che il suo mutamento si



me perdita di forza conoscitiva e di immediatezza, come automatismo che tende a livellare l'espressione sulle formule più generiche, anonime, astratte, a diluire i significati, a smussarne le punte espressive, a spegnere ogni scintilla che sprizzi dallo scontro delle parole con nuove circostanze". La lingua media che abbiamo conquistato ai fini della comunicazione unificata e di massa è forse destinata a cancellare per sempre, assieme alla ricchezza delle varietà regionali, l'eterogeneità delle sfumature popolari, la pluralità degli accenti locali, le infinite variazioni dei suoni e dei toni, dei ritmi e delle voci che costituiscono il tessuto connettivo dell'idioma di un popolo.

Che la lingua modifichi nel tempo la sua morfologia è cosa fin troppo ovvia e necessaria. Non è l'infiltrazione massiva di forestierismi a minacciarla. Non si corrompe una lingua se si contamina

declini con la complessiva mutazione antropologica della società, con la perdita progressiva cioè di quel che di vitale, originale e peculiare si conserva nel suo straordinario patrimonio di significanti e di significati, di parole e di cose, di evidenze simboliche e di evanescenze fisiche. Nella lingua è la memoria, l'identità collettiva, l'irriducibile legame con i luoghi di appartenenza, con gli unici spazi della vita investiti di senso. Quando questi nodi tenaci cominciano a sfilacciarsi, quando si disfano i radicamenti e sbiadiscono i riferimenti territoriali, la lingua è destinata a opacizzarsi, a destrutturarsi, a depotenziarsi. Prive dell'efficacia originaria e dell'urgenza semantica, le parole diventano anonime e fruste e pare che facciano fatica ad incastrarsi l'una con l'altra in un qualche ordine sintattico, e sembrano stridere come i colori violentemente dissonanti nella

composizione di un quadro astratto. Da qui l'impoverimento e la standardizzazione dell'italiano, il trascinare di frasi fatte, di automatismi e conformismi lessicali, di gerghi convenzionali e luoghi comuni.

In ultima analisi, il vero punto di debolezza della lingua di oggi sta probabilmente nella progressiva caduta di quei nessi che hanno sempre legato l'italiano ai dialetti, a quelle riserve di straordinaria creatività a cui hanno attinto le generazioni del passato. L'esaurirsi di queste fonti, l'affievolirsi e lo spegnersi di queste energie, hanno sottratto forza espressiva e freschezza inventiva alle nostre esperienze linguistiche. Di queste risorse vitali e propulsive, di questo prezioso e originale capitale di parole, immagini e sonorità erano soluzioni esemplari i proverbi, densi paradigmi dell'universo ideologico popolare, forme sincopate di ragionamenti ellittici e allusivi. Nel sapere empirico compendioso in quelle formule si dispiegava il profilo di una società, si suggerivano gerarchie di valori, modelli culturali, pedagogie e memorie. Ma soprattutto quei grumi di accenti e precetti erano ritmi, assonanze, scansioni metriche, erano folgoranti invenzioni linguistiche, argute ed icastiche locuzioni di un'impareggiabile espressività. Contenevano le iperboli e le ironie dell'oralità, le diverse modulazioni e stratificazioni del parlato, la verve delle voci popolari, il gusto del metaforizzare, del tradurre le parole in figure.

Di questa lingua sigillata nei proverbi, della sua esuberante plasticità, della sua radicalità e brevità avvertiamo oggi più che mai l'assenza. Ecco perché quanti si ostinano a raccogliere aforismi dialettali e popolari hanno un duplice merito: non portano alla luce soltanto testimonianze di un certo modo di pensare e di essere ma anche di un certo modo di dire e di esprimersi. Carlo Cataldo è uno di questi assidui e infaticabili ricercatori, uno studioso attento allo scavo filologico, alla ricognizione di quel mondo di parole ancora segnate e ravvivate dalla "scintilla" creativa di cui parlava Calvino. Con il suo ultimo libro, *I proverbi ritrovati* (Comune di Calatafimi Segesta 2005), continua la sua sterminata opera di sistemazione e catalogazione degli innumeri documenti storici e folklorici che ha collezionato in lunghi anni di inve-

(Segue nella pagina a fianco)



L'angolo del crotalo

Prima la vicenda "Traghetti per le isole spa" che aveva sospeso i collegamenti con le Egadi e con Pantelleria; poi la notizia che dal 31 maggio Air One abbandonerà le tratta da e per Pantelleria e Lampedusa per la scadenza delle tratte sociali. Da ISOLANI a ISOLATI

Prosegue lo stato di agitazione proclamato dalle rappresentanze sindacali all'intero della Municipalizzata SAU. Il rappresentante sindacale ha chiesto "pari trattamento per tutti i lavoratori della Sau" e dichiarato che gli stessi sindacati "considerano una grave discriminazione il fatto che una parte dei dipendenti svolga mansioni diverse da quelle d'istituto. Questi, pur con la qualifica di autisti, sono impiegati in ufficio..." Gli impiegati SAU, allarmati, hanno chiesto l'immediata sostituzione del sindacalista ed il suo internamento presso opportuno istituto.

È nuovamente tempo di elezioni. In gioco, stavolta, il rinnovo dell'Assemblea Regionale Siciliana. Uno dei probabili candidati do-

vrebbe essere il coordinatore dell'associazione "Libera" Giuseppe Gandolfo. In campo anche una candidatura del movimento "Liberi" di Massimo Grillo. Sicura invece la presenza di un rappresentante del movimento "A piede libero"

Il centrosinistra si sta arrovellando sulla scelta della migliore candidatura alla Presidenza della Provincia, ma partiti e movimenti non trovano la convergenza su di un nominativo. Pensano quindi alle Primarie, così a decidere saranno i cittadini che, però, potranno solo operare una scelta tra due nominativi indicati anch'essi dai partiti e dai loro dirigenti.

Il difensore civico del comune di Trapani ha posto l'attenzione sulle quotidiane lamentele di cittadini che denunciano lo stato di alcune strade cittadine infestate da deiezioni solide canine, che costringono i pedoni a "zig-zagare" per evitarle. Le famose Gim-cane.

La commissione consiliare "Centro Urbano" ha eseguito nei giorni

scorsi un sopralluogo al Bastione dell'Impossibile per verificare lo stato dei lavori. I consiglieri hanno evidenziato l'opportunità di concluderle prima dell'inizio dell'estate. Presto accontentati: i lavori dovrebbero essere definitivamente conclusi entro il mese di agosto.

Permane lo stato di ansia nei cittadini di Xitta per lo stato di incuria dell'alveo del fiume Lenzi.

Il Genio Civile ha per l'ennesima volta dato la sua disponibilità per la falciatura della vegetazione.

Nel frattempo vi è stato allestito il set per "Il ritorno di Tarzan".



Lunedì 24 aprile gli uffici della Provincia sono rimasti chiusi per l'intera giornata.

"La chiusura è stata decisa sulla base delle numerose richieste di assenza per ferie avanzate dal personale dipendente". SENZA PAROLE

Prima socialista, poi col CCD, quindi neo socialista ("neo" inteso

come aggettivo, non come sostantivo, almeno credo) con il Nuovo Psi, per passare attraverso Bartolo Pellegrino e Forza Italia, infine repubblicano. Ha lasciato il lavoro in banca mettendosi in pensione e diventando imprenditore di spettacoli. Circensi, vista l'esperienza da funambolo!

Il consigliere comunale di Trapani Barbara ha dato la propria disponibilità al passaggio dalla prima alla quinta commissione. Dovrà sostenere gli esami di quinta.

Lo stesso Barbara, ha dichiarato che il consigliere Salvatore Baracco, non può più presiedere la commissione Finanze dopo essersi dichiarato indipendente da Forza Italia. Caro Barbara, fossero solo questi i motivi!

Sono stati riaperti i termini del bando relativo alle agevolazioni finanziarie per attività commerciali che si insediano entro il centro storico. Nuovi sbocchi per lo spaccio di sostanze stupefacenti.

stigazione negli archivi e sul campo. I proverbi che ha raccolto e ordinato in un amplissimo repertorio gremito di dati e di riferimenti letterari compongono davvero un originale mosaico etnografico, un atlante illustrato dell'universo linguistico siciliano.

Modi di dire popolari e formule fraseologiche dialettali rientrano in questo fitto catalogo di parole e cose, un ricchissimo patrimonio demologico che dalla dimensione del microcosmo territoriale attinge alla monumentale *Biblioteca* pitreana e di essa sembra voler rinnovare l'architettura progettuale,

l'impresa metodologica, il cimento scientifico.

Lontano dal popolarismo romantico e dall'idoleggiamento sicilianista, Carlo Cataldo non è un frequentatore occasionale del folklore né un compilatore dilettante e improvvisato. Nel paziente spoglio dei proverbi non s'intravede alcuna concessione al mito ricorsivo del popolo depositario di antiche saggezze e virtù morali superiori. Non prevale mai lo sguardo nostalgico né l'atteggiamento paternalistico.

C'è invece una costante e puntuale attenzione per il dato docu-

mentario, assunto non come memoria di un improbabile arcaismo ma come eco e frammento di storia tout court. Tanto più che ogni capitolo in cui si articola la scansione della raccolta è accompagnato da testimonianze letterarie di poeti dialettali contemporanei, che a quei determinati temi si sono liberamente ispirati. Come se l'autore volesse tracciare una precisa linea di continuità tra la lingua descritta dai proverbi tradizionali e quella evocata dai rimatori di oggi.

Per antonomasia i proverbi sono codici che celebrano la parola, atti verbali in cui non contano i

significati quanto la forza d'urto dei significanti, figure metaforiche che seducono, persuadono, ammaestrano. Nella loro cifra simbolica si concentra quella potenza semantica che abbiamo in gran parte consumato.

Rileggere oggi questi proverbi è come tentare di far risalire alla linfa delle sorgenti le voci di una lingua sempre più estenuata ed esangue. È come voler recuperare l'energia vitale di quel dialetto che *unn'avi ossa e rrumpi l'ossa*, come recita uno dei mille proverbi raccolti da Carlo Cataldo.

Antonino Cusumano

Vendesi appartamento Palazzo Grimaldi

Via Ciotta n.2 - angolo Via Palermo
Trapani

Sesto piano di mq. 137, composto da ingresso, 4 vani, cucina, lavanderia, bagno, anti-bagno e riposto.

Rivolgersi al 336.894339
oppure la sera, allo 0923 20452

THERMOCOLD

di GIUSEPPE VIRGA & C. s.n.c.

IMPIANTI TECNOLOGICI - ALLESTIMENTI CHIAVI IN MANO

SEDE: VIA DEI GLICINI, 11-17 TRAPANI - TEL. 0923-21438 FAX. 0923-20436
FILIALE: PIAZZETTA DELLA FORNACE, 95, RIGLIONE (PISA) TEL/FAX. 050-988367
SITO WEB: www.thermocold.com: E-MAIL: info@thermocold.com;

ELEZIONI REGIONALI 28 MAGGIO 2006

*Solidarietà
ed impegno
per la Sicilia
che verrà*



scrivi

Paolo

RUGGIRELLO

CUFFARO Presidente